Martedì 22 Gennaio 1895

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 19.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

PER LA STORIA

L'on. Bonacci, già ministro di Grazia e Giustizia nel Gabinetto Giolitti, ha scritto una lettera ai suoi elettori, per difendersi dalle accuse a cui è stato fatto segno.

L'on. Bonacci ricorda la crisi del 15 maggio 1893. Quel giorno la Camera dopo avere approvato tutti i capitoli, nello scrutinio segreto, con una maggioranza di 5 voti, respinse il bilancio.

Il voto colpiva il Guardasigilli e fu una affermazione palese e clamorosa di un latente dissidio.

Ricorda il programma delle riforme con cui si costituì il Gabinetto. Egli lavorava indefessamente per mantenere la promessa. Ma gli studi compiuti non potevano servirgli che per testamento: il programma delle riforme era miseramente naufragato. Al governo dell'on. Giolitti mancò il genio e la fortuna per superare le difficoltà inaspettate. Ferdinando Martini doveva rimettere frettolosamente nel fodero la spada con cui aveva accennato a voler ferire alcune Università. Egli, Bonacci, si sentiva a disagio. La catastrofe della Banca Romana imponeva nuovi doveri. Si doveva provvedere al nuovo ordinamento delle Banche di emissione, e non era facile impresa. Ma era impresa anche più difficile governare saggiamente, e tutelare gli interessi del paese, in mezzo alla perturbazione degli spiriti ed all'anarchia morale.

Solo un grande autorità morale, superiore ai [illegible] dei partiti, poteva rassicurare gli animi, vincere la diffidenza e difendere la giustizia perchè procedesse sicura.

Il Ministero era impreparato a quegli avvenimenti, ingenuità e debolezza di spirito lo animava; egli non poteva attuare le idee che allettavano la sua ambizione. Accettando l'inchiesta, il Governo aveva subito, senza accorgersene, la diminuzione del capo; si era esautorato; vi poteva essere la maggioranza, ma la fiducia era svanita.

Quando nel maggio venne in discussione il bilancio, egli era *profondamente* convinto che il Ministero fosse maturo pel congedo. Fu lieto di una cospirazione che si ordiva contro di lui, perchè un governo esautorato non può più far nulla di buono; ed in quelle condizioni egli dava ben volentieri il segnale dell'esodo ai suoi colleghi.

Nega di avere eccitato i suoi amici a voltargli contro: non furono mai queste le sue arti. Se qualche cosa fece, lo fece alla luce del giorno. Il Gabinetto si dimise, ma tre giorni dopo i suoi colleghi deliberarono di rimanere al governo. Egli era ormai sciolto da ogni responsabilità. L'agonia del Ministero durò 6 mesi e all'ultimo parve comunicarsi al paese. Non evocherà le memorie di quel periodo disastroso, in cui la giustizia parve tramutarsi nella figlia di Raguele.

L'on. Bonacci spiega perchè prese parte all'adunanza di protesta pel decreto prorogante la sessione. Ma riconosce lealmente i meriti del Governo presente, per avere in momento difficilissimo assunto con coraggio ed abnegazione la direzione della cosa pubblica, avere ristabilito l'ordine, ridesta la fiducia, ripresa l'opera di restaurazione finanziaria ed economica.

Gli interessi delle classi popolari, sono oggi rappresentanti alla Camera elettiva; ma una evoluzione si va compiendo; un nuovo spirito di verità mette in fuga [illegible] nella scienza nell'arte, nella politica: il problema dell'eguaglianza, ovvero un più ragionevole e umano equilibrio *sociale*, per necessità storica ineluttabile si impone prepotente e minaccioso. L'opera parlamentare non può essere quale era nel 1860 o 1870.

È falso che manchi fra il popolo e l'assemblea una corrispondenza morale: la Camera è lo specchio del popolo con le sue virtù e le sue debolezze.

Al Governo è più che mai necessaria una grande autorità morale, ispirante fiducia agli amici, rispetto agli avversari.

I doveri del Governo sono chiaramente determinati.

Bisogna proseguire con costanza e alacrità la restaurazione finanziaria, preparare quella economica con riforme tributarie e propizie allo svolgimento delle *industrie*, e a sollievo delle moltitudini sofferenti. Conviene ravvivare nel *popolo* la fede nella giustizia, migliorare le condizioni della magistratura con metodi diversi, correggere le ingiustizie e temperare gli eccessi dell'anno passato, difendere senza esagerazioni gli ordini presenti della società e dello Stato, rinunziare a procedimenti dittatori.

Ha fede fermissima che il culto delle istituzioni non venga meno.

Con questa lettera l'onor. Bonacci ha pienamente giustificato, se pure ce ne fosse stato ancora bisogno, la sua sdegnosa uscita dal ministero Giolitti.

Ma la lettera non è tanto *notevole* per il male che dice dell'on. Giolitti quanto per il bene che dice e non dice dell'on. Crispi.

Al governo dell'onor. Crispi vengono dall'on. Bonacci formalmente riconosciuti tali meriti, da renderlo un governo altamente *benemerito* e *degno* che il *paese* gli continui la sua fiducia. Un solo rimprovero gli muove l'on. Bonacci: un rimprovero assai singolare per quanto nuovo: e cioè quello di non essersi lasciato battere dalla Camera sopra un punto di cui l'on. Bonacci stesso riconosce l'incongruenza politica, sul terreno delle recriminazioni personali.

Se *l'on. Crispi si fosse lasciato battere* come avrebbe voluto l'on. Bonacci, l'eredità del Governo sarebbe logicamente spettata a Cernuschi, in persona dell'onorevole Cavallotti; oppure all'onorevole Zanardelli patrono dell'ex-gabinetto Giolitti; oppure si sarebbero indette le *elezioni generali sopra* la fittizia questione di così detta moralità, realmente sopra una questione di scandali rinfocolati da ambizioni e da risentimenti individuali, indegna questione per la patria, esiziale agli interessi del paese.

Invece l'on. Crispi, colla proroga, ha calato il *sipario* sulla brutta rappresentazione ripresa a Montecitorio; ha rinviato le polemiche e le querele alla loro sede, nella stampa e nei tribunali; ha dato alla Corona l'agio per decidere, al paese il tempo per giudicare, ciò che realmente conviene alla situazione.

E così *le elezioni generali si faranno* sul programma del Governo, quale risulta dai suoi atti di politica estera, interna e finanziaria, non già sulle cambiali pagate dall'on. Crispi e su quelle non pagate da altri.

La chiusura della Sessione

Le elezioni in aprile.

Roma 21 — Ecco il decreto, datato dal 13 corrente, che chiude l'attuale sessione legislativa, pubblicato nell'odierna *Gazzetta Ufficiale*:

« Umberto I, eccetera;

Visto l'articolo nono dello Statuto fondamentale del Regno;

Sulla *proposta* del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno e *Presidente del Consiglio*;

Udito il parere del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico — L'attuale sessione legislativa del Senato e della Camera dei deputati è chiusa. Con altro nostro decreto sarà stabilito il giorno della riconvocazione del Parlamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare. »

Roma 21 — Entro marzo le commissioni provinciali avranno compiuto la revisione delle liste politiche, perciò le elezioni generali si faranno indubbiamente in aprile.

Patriottismo ed equità clericale

Qualche giornale clericale sospira e geme per la sorte dei Lazzaristi francesi, che sembra il Governo italiano voglia espellere dall'Eritrea perchè avrebbe prove che quei buoni padri si ingegnano a suscitarci difficoltà e peggio nella Colonia. I Lazzaristi sono innocenti, sono calunniati, ecc — dicono quei fogli clericali — è una infamia perseguitarli, ecc.

Le medesime oche poi che strillano tanto oggi perchè si tratta di frati *francesi*, non apersero viceversa il becco quando il famoso cardinale Lavigerie appena insediato a Tunisi fece sfrattare da quella Reggenza i cappuccini *italiani*, che veramente non si occupavano d'altro che del loro ministero religioso.

Ciò per la storia e nient'altro; non già perchè ci sorprenda il contegno dei nostri clericali intransigenti, i quali sono sempre coerenti nelle questioni di patriotismo, vale a dire sempre contro l'Italia e sempre disposti a trovare ben fatto ciò che fanno i nemici dell'Italia.

Per la promozione di Baratieri

Congratulazioni da ogni parte

L'*Agenzia Italiana* dice che la promozione di Baratieri a tenente generale per merito di guerra, è stata deliberata in massima, essendo concordi i ministri nella necessità doverosa di premiare la sua ammirevole condotta.

Al ministero della guerra continuano a pervenire in gran copia telegrammi di associazioni, di corpi amministrativi, ove si congratulano per il successo di Baratieri in Africa.

Dobbiamo imitare la Francia e l'Inghilterra

La *Tribuna*, commentando la situazione in Africa, dice che è tempo di *non giugillarci più tra la politica scioana e la tigrina*. L'esperienza ha dimostrato *che è pericoloso ed inefficace* qualunque tentativo d'accordi e di fittizie alleanze. Bisogna non essere amici, *ma padroni*; bisogna far sentire la superiorità dei bianchi, e regolarci di conseguenza. Così fanno la Francia e l'Inghilterra; così dobbiamo fare noi.

Entusiasmo per le vittorie africane

Mercatelli telegrafa alla *Tribuna* da Massaua:

« Sulla nostra via, per il ritorno di Baratieri e delle truppe, le popolazioni in numero straboccchevole erano raccolte festanti.

All'Asmara fu fatta un'accoglienza veramente entusiastica ai vincitori. Uomini e donne a migliaia intonarono l'*elta*, agitando lo sciamma, e abbandonandosi a fantasie indescrivibili.

Presso Godaif si incontrò un convoglio di feriti che proveniva da Adi Ugri. Il governatore volle visitarli. Essi sollevarono le armi che al suono dei negarit trasportavano come trofei della vittoria. Spettacolo indescrivibile! I feriti, dimenticando il loro stato mostravano una gioia energica ed assolutamente mirabile e si univano alle grida di esultanza della popolazione.

Giunte ad Asmara, le truppe, sebbene compiuta la marcia di sette ore, sfilarono di corsa, agili e fresche, davanti il governatore che le passò in rivista.

Alla sfilata assisteva schierato in ordine perfetto anche il drappello della milizia volontaria europea di Asmara. »

Un altro grave delitto a Milano

Una vecchia assassinata

Milano 21 — Un altro grande misfatto fu scoperto stamane.

In via Verziere 10 fu assassinata Matilde Craveri di anni 75, madre del dott. Cesare Craveri, medico primario dell'Ospedale maggiore.

Questi non abita colla madre.

Stamane alle dieci il dottore si recò a visitarla e la trovò stesa a terra nell'anticamera, sgozzata! Il cadavere era ancora caldo.

L'assassino è finora ignoto. La casa era sossopra — pareto [illegible] movente del misfatto si ritiene essere la rapina. L'uccisa avea fama di avara e danarosa.

La città è impressionata per il continuo succedersi di consimili delitti — l'*uccisione* della Craveri avviene a pochi giorni di distanza dall'assassinio del capo stazione e dall'assassinio del procuratore generale!!

Una città distrutta dal terremoto

Londra 21 — Il *Times* ha da Teheran: Il terremoto distrusse il 17 corr. la città di Kushan. Un centinaio di donne perirono.

DISASTRO IN MARE

New-York 21 — Il piroscafo recantesi da Cincinnati alla nuova Orleans affondò ieri all'Ohio. Sonvi trentasette annegati.

APPENDICE DEL *FRIULI* (3)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

Ecco quanto era accaduto.

La mattina del 20, il capitano di fregata Duperré, tornando dal Madagascar sulla *Bellona*, seguito dalla *Minerva*, dal *Vittorio*, dal *Ceylan* e dal *Windham*, aveva riconosciute le montagne del vento dell'isola di Francia.

In tre precedenti combattimenti ne' quali era riuscito vincitore, aveva sofferto parecchie avarie, perciò s'era deciso di entrare nel Gran Porto per far raddobbare la flotta. V'era spinto dalla sicurezza di essere ricevuto da amici, poichè a quell'epoca l'isola apparteneva alla Francia, ed il vessillo tricolore sventolava sul ponte dell'isola del Passo e sopra un tre alberi ancorato nella rada. In conseguenza, il capitano Duperré ordinò di girare l'isola del Passo situata a circa due leghe da Mahebourg, e per eseguire questa manovra, ordinò alla corvetta *Vittorio* di precedere la *Minerva* il *Ceylan* e la *Bellona*, e al *Windham* di chiudere la squadra.

La flotta avanzò facendo sfilare le navi una dietro l'altra, non permettendo la strettezza della rada il passaggio di fronte.

Appena il *Vittorio* si trovò a tiro di cannone del tre alberi ancorato sotto il forte, chiese se le vele che si vedevano all'orizzonte inglesi incrociavano in vista dell'isola. Il capitano Duperré rispose che lo sapeva perfettamente; la flotta nemica si componeva della *Maga*, della *Nereide*, del *Sirio* e dell'*Ifigenia*, comandate dal commodoro Lambert; ma siccome da parte sua, il capitano Hamelin stazionava sotto vento dell'isola con l'*Intraprendente*, la *Manica* e l'*Astrea*, era in forze per accettare il combattimento se presentavasi il nemico.

Pochi istanti dopo, il capitano Bouvet, che si trovava secondo, parve notare delle disposizioni ostili nella nave che aveva fatto i segnali. Aveva un bell'esaminarla attentamente col colpo d'occhio che difficilmente inganna il marinaio; nulla indicava che potesse appartenere alla marina francese. Comunicò le sue osservazioni al capitano Duperré, *il quale gli rispose* che avrebbe prese le necessarie precauzioni e lui pure facesse altrettanto. In quanto al *Vittorio* fu impossibile di avvertirlo, poichè era troppo distante, e tutti i segnali che potevano venirgli fatti sarebbero stati visti dal forte e dal vascello sospetto.

Il *Vittorio* continua ad avanzare senza sospetto spinto da una leggera brezza di sud-ovest, col suo equipaggio sul ponte, mentre i due bastimenti che lo seguivano, guardavano ansiosamente i movimenti del tre alberi e del forte, che non mostravano alcun segno ostile. Il *Vittorio* continuò la sua strada, e aveva già passato il forte, quando ad un tratto una fumata uscì dai fianchi del tre alberi e dal forte. Quarantaquattro pezzi d'artiglieria tuonarono in coro andando a colpire di sbieco la corvetta francese, crivellandone la velatura, spazzando l'equipaggio, fracassando il parapetto, *mentre la bandiera tricolore* spariva dal forte e dal tre alberi, e veniva invece issato *il vessillo inglese*. I francesi erano stati ingannati e presi nella rete.

La corvetta, invece di ripiegare, ciò che le sarebbe stato facile, rimessasi dallo sbigottimento, rispose al fuoco del tre alberi con due pezzi da caccia; il capitano Duperré fece un segnale al *Windham* mentre stava per riprendere il mare, e ordinò alla *Minerva* e al *Ceylan* di forzare il passo. Lui stesso si dispose a sostenerlo, mentre il *Windham* doveva andare a prevenire il resto della flotta francese dalla posizione in cui trovavasi i quattro bastimenti.

Allora le navi continuarono ad avanzarsi, non più fiduciose come il *Vittorio*, ma colla *miccia accesa*, ogni uomo al suo posto, e nel profondo silenzio *precursore d'un giorno di grande crisi*. Ben presto la *Minerva* si trovò bordo a bordo col tre alberi, ma questa volta fu lei la prima a far tuonare il cannone: ventidue bocche vomitarono fuoco in un tempo; la bordata portata in pieno del legno inglese, mandò in ischegge una parte del bastingaggio: si udirono grida soffocate; poi alla sua volta la nave nemica rinviò alla *Minerva* il suo messaggio di morte, mentre l'artiglieria del forte vi convergeva i suoi fuochi, ma senza uccidere che pochi uomini e non danneggiandola che nel cordame della velatura.

Poi venne il *Ceylan*, grazioso brik con 22 cannoni, presi pochi giorni prima agl'inglesi, come il *Vittorio*, la *Minerva* e il *Windham*, e che adesso si volgevano *contro di loro*. S'avanzò leggero e svelto come un uccello di mare che rade i flutti. Poi, arrivato in *faccia al forte* e al tre alberi, tutti fecero fuoco insieme, *confondendo il rumore, mescolando* il fumo, tanto erano vicini ed avevano tirato nello stesso tempo.

Restava il capitano Duperré sulla *Bellona*. Era a quell'epoca uno dei più valorosi ed abili ufficiali della marina francese. S'avanzò costeggiando l'isola del Passo così rasente che nessuno fino allora vi si era arrischiato, poi a bruciapelo, fianco contro fianco, i due bordi fecero fuoco, scagliando la morte a tiro di pistola. Il passo era forzato, le quattro navi erano in porto; si riunirono giunte al Pennacchio, e andarono ad ancorarsi fra l'isola delle Scimmie e la punta della Colonia.

Appena il capitano Duperré si fu messo in *comunicazione colla città*, seppe che l'isola Borbone era presa, ma che, ad onta dei *tentativi fatti sull'isola di Francia*, il nemico non s'era potuto impossessare che dell'isola del Passo. Un *corriere* venne immediatamente spedito al bravo generale Decaen, governatore dell'isola, per prevenirlo che i quattro bastimenti francesi, il *Vittorio*, la *Minerva*, il *Ceylan* e la *Bellona*, erano nel Gran-Porto. Il 21, a mezzogiorno, il generale Decaen ricevette l'avviso, lo trasmise al capitano Hamelin, e questi diede ordini alle navi poste sotto il suo comando, d'apparecchiarsi, e di spedire per terra dei rinforzi al capitano Duperré, prevenendolo che avrebbero fatto tutto il possibile per sostenerlo, prevedendo che sarebbe minacciato da forze superiori.

Infatti, il 21, alle quattro di mattina, il *Windham*, avendo tentato d'ancorare sul fiume Nero, venne preso dalla fregata inglese il *Sirio*. Il capitano Pym avendo saputo che quattro bastimenti francesi, sotto gli ordini del comandante Duperré, erano entrati a Gran-Porto nè potevano uscire a causa del vento, ne aveva dato subito avviso ai capitani della *Maga* e d'*Ifigenia*, e le tre fregate s'eran mosse, il *Sirio* dirigendosi verso il Gran-Porto passando sotto vento le altre due fregate e prendendo il vento per arrivare allo stesso punto. Questi erano i movimenti visti dal capitano Hamelin, e che, per rapporto alla notizia ricevuta, gli avevan fatto credere che il capitano Duperré venisse attaccato. Approntò lui stesso la velatura, ma, per quanto manovrasse presto, non fu pronto che al 22 di mattina. Le tre fregate inglesi avevano *dunque tre ore di vantaggio su lui*, e il vento favorevole.

Il 21 di sera, il generale Decaen salì a cavallo, e alle 5 di mattina arrivò a Mahebourg seguito dai principali coloni e da quei negri sui quali poteva contare. Padroni e schiavi erano armati di fucile, e nel caso che gl'inglesi avessero tentato uno sbarco, ognuno aveva cinquanta cartuccie.

(*Continua*).

Una curiosa versione sulle dimissioni di Casimir-Perier

Fra le tante versioni che si fanno correre a Parigi sulle dimissioni di Casimir-Perier, c'è anche quella ch'egli si sarebbe rifiutato di firmare la sentenza che condanna l'ex capitano Dreifus alla deportazione, non avendo potuto trarre l'intimo convincimento della sua colpabilità.

A dare qualche peso a tale versione, sta il fatto che l'ex capitano Dreyfus partì da Parigi per la Rochelle, per imbarcarsi per la Nuova Caledonia, li 19 corrente, cioè due giorni dopo l'avvenuta elezione del presidente Faure.

SCIOPERO AMERICANO

New-York 21 — Ieri avvennero gravi disordini a Broocklin tra la milizia e gli scioperanti. La milizia caricò a parecchie riprese.

Parecchi feriti d'ambe le parti.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Gennaio (1416). Il Comune di Udine fa uno Statuto che nessuna donna che ha di dote più di mille lire possa maritarsi fuori della città.

×

Un pensiero al giorno.

Una donna di spirito non ha sempre lo spirito di una donna.

×

Cognizioni utili.

L'alcool in piccole quantità eccita, mentre in alte dosi deprime i nervi periferici e sensitivi.

In quantità eccessiva produce una degenerazione nell'asse cilindrico delle fibre nervose.

In piccole quantità stimola le funzioni cerebrali, quando invece in grandi dosi le deprime e per ultimo le abolisce.

In piccole quantità aumenta la temperatura del corpo, mentre la diminuisce con le eccessive.

A dosi moderate favorisce la funzione digestiva.

L'alcool diminuisce l'assorbimento dei grassi, quindi favorisce la pinguedine.

×

La sfinge. Monoverbo.

GAC — T

Spiegazione della sciarada precedente.

COROLLA-RIO

×

Par finire.

Fra la cameriera ed un amico di casa.

— Come sta la signora?

— Ha avuto stamane una bella bimba.

— Oh! Dio... ma se suo marito è lontano da due anni!?

— Sì, ma le scrive tutte le settimane!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Chiusaforte, 21 gennaio.

Società operaia di Chiusaforte, Raccolana e Dogna — Inaugurazione della bandiera — Dimostrazioni ai valorosi soldati d'Africa.

(gnm.) La Società operaia di Chiusaforte, Raccolana e Dogna, ha ieri (20) solennemente inaugurato la propria bandiera, ricco dono delle gentili ed esimie signore Giuseppina Della Mea e Lucia Della Mea contessa Agricola di Risano.

Chiusaforte e Raccolana erano parate a festa. Archi di trionfo in tutte le vie, bandiere tricolori e palloncini colorati alle finestre di tutte le case.

Col primo treno, nel quale viaggiava pure il vostro corrispondente, arrivarono a Chiusaforte le rappresentanze delle Società operaie di *Gemona* e di Tolmezzo, e il corpo musicale della Società filarmonica di Gemona, con relative bandiere, accolti alla stazione da salve di mortaretti e ricevuti dalla Presidenza della Società, dal Comitato per la festa, e da numerosissimi soci.

Sopraggiunsero le rappresentanze delle Società operaie di Pontebba e di Saletto di Raccolana.

Seguita da numeroso concorso, oltre 500 persone, la Società operaia di Chiusaforte, Raccolana e Dogna, al completo, e le rappresentanze delle Società consorelle, allo sparo dei mortaretti e con la Banda gemonese in testa, preceduta dalla propria bandiera e da una numerosa brigata di ragazzetti vispi ed allegri, fecero il loro ingresso nel simpatico paese di Chiusaforte.

Venne offerto il vermout nel gran salone dell'albergo Pesamosca.

Alle 11, sulla piazza del Municipio, ebbe luogo, col consueto cerimoniale, la inaugurazione della bandiera.

L'egregio sig. Pietro Piussi (juniore), con acconce parole e a nome delle donatrici, consegnò alla Società operaia di *Chiusaforte, Raccolana e Dogna,* la bandiera, tricolore, di seta, con ricami in oro, asta foderata di velluto e borchie d'argento, ricchi nastri coi motti: *L'unione fa la forza — Religione e lavoro.*

Vivi e prolungati applausi; la musica suona l'inno reale.

Poscia il Presidente della Società, il benemerito signor Pietro Pesamosca, commosso, esprime al signor Piussi parole di vivo ringraziamento a nome di tutti, e pronunzia il seguente discorso:

« *Carissimi Soci!*

« Eccovi la bandiera della cara Società nostra, bandiera generosamente regalataci dalle gentili sorelle Della Mea di Chiasottis.

« Nel presentarvi questo agognato Vessillo, permettetemi che io faccia un vivo e fervido voto:

« *Voglia Iddio che* giammai le nostre intenzioni, i nostri fatti, abbiano a scostarsi dai santi scopi tracciati dal nostro Statuto. *Il* sussidio, *il* soccorso mutuo, il miglioramento morale e sociale dell'operaio — siano sempre la mèta dei nostri pensieri, il fine degli atti nostri!

« In questa solenne giornata, suggelliamo il patto concluso, col giurarci fratellanza sincera, aiuto reciproco!

« Conservando fedeltà al patto ed al *giuramento medesimo, assicureremo* l'avvenire, la prosperità dell'Associazione.

« L'estendersi, il consolidarsi di Società *aventi scopi simili alla nostra*, è cosa che chiunque sia amante della pace e del benessere sociale, deve desiderare: evviviano quindi le Società operaie di mutuo soccorso, evviva la Patria, evviva il Re! »

Parlarono poi: il Presidente della Società operaia di Tolmezzo, avvocato Quaglia, ricordando le festevoli accoglienze ricevute dalla Società a Chiusaforte nell'occasione della gita a Pontebba nell'agosto decorso, ed auspicando all'incremento e all'avvenire della Società di Chiusaforte; e il signor Luigi Billiani *Presidente della Società operaia* di Gemona, accennando alla utilità civile, morale e materiale della istituzione.

Firmato il verbale previamente letto ai convenuti dal Segretario della Società di Chiusaforte, signor Giovanni Zanier, il corteo si mosse per fare un giro pel paese.

Preceduto dalla musica e dalle bandiere giunse alla borgata di Casasola e retrocesse poi sino a Raccolana.

Dappertutto archi di trionfo e vessilli tricolore.

Il ponte di Raccolana presentava un colpo d'occhio bellissimo; il tuono dei mortaretti veniva a più riprese ripercosso dall'eco nelle montagne belle nel loro orrido costume d'inverno.

Chiusaforte era animata da un fermento di gioia e concordia.

Alle 14 ebbe luogo un banchetto di 140 coperti nella sala del Palazzo Municipale. La sala era addobbata semplicemente, ma con arte e gentilezza. Non mancavano i fiori, gentile pensiero e *cura speciale della gentilissima signorina* Dorina Rizzi. Il servizio inappuntabile, è stato fatto dalla trattoria fratelli Rizzi.

Sono intervenuti al banchetto anche i signori Piussi Bonifacio e Piussi Pietro (seniore) i quali regalarono alla Società operaia di Chiusaforte Raccolana e Dogna, il primo lire 100 e il secondo lire 50. Lire 50 diedero pure i padrini della bandiera signori Pietro Piussi (juniore) e Sebastiano Majeron.

Tra gli altri intervenuti al banchetto sono da notarsi: il conte Ferdinando Groppiero, Presidente della Società *filarmonica di Gemona*, l'egregio *giovane* Pietro Stroili di Gemona, i signori Cesare Englaro e Luigi Micossi di Pontebba, il maestro Cossetti e il signor Feruglio da Tolmezzo, Pietro Baselli da Resiutta, Giovanni Schiavi da Moggio, e il simpatico e bravo furiere maggiore d'artiglieria Alessandro Albonico.

Durante il pranzo il Presidente Pietro Pesamosca lesse una nobile lettera delle signore Della Mea, che accompagnavano il *fatto regalo* della bandiera; e il seguente telegramma dell'avvocato Perissutti:

« *Presidenza Società operaia*
Chiusaforte.

« Venuto conoscenza odierna festa inaugurale Società operaia Chiusaforte, Dogna, Raccolana, invio saluto affettuoso *fratelli operai* mio diletto Canale del Ferro, al voto dei quali devo alto onore rappresentare Mandamento nel Consiglio della *Provincia*.

« Operaio instancabile anche io, associomi di cuore alla festa di una valle ove somma è la virtù del lavoro e del risparmio, ove moralità e civiltà progredite lasciano quasi immacolate le pagine della delinquenza.

« Stringo la mano a tutti operai che onorano la sentinella avanzata delle Alpi Giulie. *Luigi Perissutti.* »

Alle frutta non mancarono i brindisi, che tutti non riassumo perchè furon molti. Parlarono: Pietro Pesamosca, presidente della Società operaia di Chiusaforte, *Luigi Billiani, presidente* della Società di Gemona, *Guglielmo* Rizzi, sindaco di Chiusaforte, Valentino Pesamosca, Pietro Brisinello, vice-presidente di Pontebba, Carlo Pesamosca, l'avv. Eduardo Quaglia, *presidente* di *Tolmezzo*, Antonio Scotti, ed il segretario della Società operaia di Saletto (Raccolana) sig. Giovanni Della Mea, che fa prevedere *una prossima fusione* di quella Società con la Chiusaforte, Raccolana e Dogna, ciò che è nel desiderio di tutti.

Il buon umore e l'allegria erano all'ordine del giorno.

La Società operaia di Chiusaforte, Raccolana e Dogna è *orgogliosa* di avere inaugurato la propria bandiera in un momento felice, ciò che è preludio ad un avvenire di prosperità e concordia. Felice perchè coincide coi giorni in cui la gloriosa bandiera italiana percorrendo il suolo africano va coprendosi di nuove glorie. Tutti col pensiero ed il cuore inviano un saluto riverente agli eroi che sacrificarono la loro giovane vita combattendo per l'onore della patria e per la civiltà.

Si fanno evviva e brindisi di congratulazioni ed auguri al coraggioso *condottiero generale Baratieri* ed ai valorosi superstiti, inneggiando al Re ed alla Patria.

Su proposta di *Guglielmo Rizzi*, sindaco di Chiusaforte, viene spedito un telegramma di omaggio al Re.

Prima di levare le mense non mancò il solito lirico brindisi dell'amico dott. Fontebasso.

La festa nella sua semplicità riuscì bella, commovente ed ordinata, grazie anche al *Comitato* presieduto dall'infaticabile Giov. Batt. Daneluto, coadiuvato dalla intelligente ed attiva collaborazione dei signori *Carlo Pesamosca*, Antonio Rizzi ed Antonio Scotti, i quali non hanno parole sufficenti per ringraziare in modo particolare il corpo musicale della Società filarmonica di Gemona, pel suo gentile intervento.

Alla sera fuochi artificiali, illuminazioni, festa da ballo nella sala municipale, ma più che tutto col giubilo imperavano la concordia e la pace, anelli indispensabili ad ogni civile progresso.

UNA VITTIMA DELLA NEVE

Bambina bruciata viva

Scrivono da Montemaggiore (Platischis) al *Cittadino Italiano*:

« Appresdo da una voce pubblica che nelle vicinanze di Robedischis-Prossenicco fu *rinvenuto* di questi giorni il cadavere di un uomo di Attimis, che, a quanto pare, era diretto al suo paese. Mancano notizie dettagliate sul *fatto* luttuoso; sembra però indubitato che il poverino abbia dovuto soccombere a motivo della stragrande quantità di neve, che l'arrestò nel suo cammino.

Una delle solite disgrazie, che in questi luoghi è oggetto di mille commenti, accadeva la settimana scorsa nella frazione di Cornappo. A una bambina di pochi mesi s'appiccò nel suo letticciuolo, non saprei dire in qual *modo*, il *fuoco*, e abbruciatale una gambuccia, la ridusse in pochi minuti freddo cadavere. Il fatto fu tosto deferito alla *Pretura* di Tarcento; ma questa, venuta a Toriano, fu dalla neve di quei giorni impedita di recarsi sopra luogo per le sue constatazioni. Dato il permesso di seppellimento, il corpicino fu a stento trasportato nella chiesa di Montenaperta; dove solo potè essere ricevuto da quel Curato e benedetto colle preci di *rito*. »

Cividale, 21 gennaio.

Boccaccesca.

Siccome delle nostre cose pubbliche non è lecito parlare — se non per scuotere il turribolo sotto il naso dei falsi idoli — perchè qui siamo sotto il regime del *nihil de Principe, parum de Deo*, così in mancanza di meglio vi dò notizia di due fatterelli piccanti qui accaduti, che sarebbero argomento adatto per due novelle di un redivivo Boccaccio, e che qui da qualche giorno tengono in moto le lingue dei maldicenti oziosi dei nostri Caffè.

Novella prima.

Da Vulcano in poi, i mariti brutti o vecchi o impotenti, che hanno commesso l'imprudenza di sposare Venere, è destino che trovino intercettato il cammino... dell'alcova, da Marte. Qui si è *riprodotto* in questi *giorni* il caso; e Vulcano, non potendo sopportare la sua disgrazia, ha piantato in asso Venere, e Marte avrà così più facili i suoi colloqui colla instabile Dea. A sentire alcuni, il marito è martire, anzi protomartire; altri proclamano benemerito l'amante. Opinioni! — come diceva Don Abbondio.

Novella seconda.

I personaggi non sono tre, secondo il solito, ma cinque, e cioè: due mogli, due mariti, e un *amante. Moglie e marito A*, moglie e marito *B*, il giovine *C* ganzo... di entrambe le mogli. La moglie *A* crede di accorgersi che l'amato *C* siasi da qualche tempo raffreddato parecchio, senza che la stagione ne abbia colpa; lo sorveglia, lo spia, e scopre che lo scellerato dedica tutto il suo *calorico* ad una rivale, *ch'è la moglie B*. Fatta la scoperta, chiama a sè il marito *B*, gli comunica la novella per lui tanto lieta, e gli dice anche — *spingendo all'estremo limite la cortesia* — come e quando potrà trovare la sua fedele mogliera, intenta a conferire... sulla situazione politica col contrastato *C*. Il marito *B* non se lo fa dire due volte: si pone in agguato, e viene a piombare sui due, mentre stavano discutendo la grave questione delle ingerenze estere nelle faccende interne dello Stato. La discussione è interrotta da una tempesta di *botte*, che *quel marito* così eccessivamente suscettibile, fa cascare, dove piglia piglia, addosso alla moglie e a *quell'altro*. Epilogo. La moglie *B* fra qualche settimana sarà rappatumata col marito, e frattanto medita la vendetta; la moglie *A* s'ingegna a far l'indiana; il ganzo *C* pensa che anche la politica ha i suoi inconvenienti; e i due mariti stanno gettando le basi di una società in accomandita per l'esportazione delle *sventure coniugali*.

Così a Cividale s'è cominciato il Carnovale 1895... *xxx.*

Il sergente Umberto Bertoia

caduto in Africa combattendo valorosamente a Coatit, era friulano.

Era nato il 20 dicembre 1866 a Spilimbergo; suo padre, ora morto, era ragioniere presso la Prefettura di Ancona *e fece percorrere al figlio un corso* regolare di studii. Non era stato ritenuto abile al servizio militare; ma un bel giorno, quand'egli aveva 22 anni, suo fratello, che doveva terminare gli studi, fu chiamato dalla leva. Allora Umberto si proferse volontario, per lasciare libero il fratello. Fu accettato e partì per l'Eritrea, dove si trovava da circa sette anni. In breve tempo diventò sergente nella quarta compagnia del 14° battaglione d'Africa.

Dopo due ferme, il generale Baratieri lo volle con sè, prima negli uffici di contabilità, *poi nel suo stesso gabinetto*. Guadagnava un buono stipendio e mandava larghi sussidi alla madre ed alle sorelle, una delle quali manteneva in Collegio per farla diventar maestra. Non beveva vino o quasi; e scriveva: « Tanto che fa a me di ber vino? preferisco risparmiare i danari e mandarli alla mia mamma ».

Il generale Baratieri, che lo amava molto, gli aveva regalato, poco tempo fa, un *orologio* colla catena d'oro.

Quando si formò il corpo di spedizione, partì col suo generale: e nella battaglia di Coatit *rimase* morto sul campo.

Le ultime lettere che mandò a casa, alla madre e alla sorella minore, han la data del giorno di Natale del 1894. Alla madre scriveva:

« *Cara mamma!*

« Sono un po' lontano da Massaua sicchè per un mese ancora avrai le mie lettere a sbalzi: non ti dare di ciò pensiero. *Vivi tranquilla e vogliami sempre* bene.

« Fai un buon anno ed abbiti un bacio del tuo *Umberto.* »

Ed ora che sarà della infelicissima donna che le figlie mantengono pietosamente nel dubbio sulla fine del loro Umberto, e delle sorelle prive dell'affettuoso loro sostegno?

La ribellione di Vissandone

Un carabiniere ferito — Otto arresti.

Da *qualche tempo erano* pervenuti lagni alle autorità che in Vissandone, nei pubblici esercizi, si ballava senza la prescritta licenza, ed i carabinieri avevano ordine di mettere in contravvenzione gli esercenti e di far cessare codesto abuso.

*Domenica scorsa si ballava così nell'o*steria di Valentino Dominici, d'anni 62, e l'arma vi intervenne; intimò all'oste la contravvenzione facendo contemporaneamente cessare il ballo abusivo.

Quei giovanotti che ballavano si irritarono per questa proibizione, e fortemente *inaspriti* uscirono dall'esercizio gridando e schiamazzando contro la forza pubblica e dicendo che avevano diritto di divertirsi, che era carnovale, e che si doveva ballare.

Furibondi si diressero verso un locale di proprietà del Comune; sfondarono la porta ed ivi piantarono di nuovo festa da ballo. Intervennero di nuovo il brigadiere e due carabinieri per impedire questo ripetuto abuso, ma sì, che i giovinotti si scaldavano sempre più e gridando davano dei *cappelloni* e dei vigliacchi ai carabinieri. Allora essi procedettero all'arresto di uno dei caporioni, certo Luigi Indrigo d'anni 20; ma la resistenza e la violenza da parte di costui si fece maggiore con pugni e calci, mentre gli altri suoi compagni lanciavano sassi ai carabinieri, colpendone uno alla tempia ed alla guancia. Il colpo fu così forte che il carabiniere cadde a terra.

Frattanto l'Indrigo si liberò dalle mani della forza e si diede alla fuga.

Ieri però si recò sul luogo il maresciallo dei carabinieri comandante la Stazione di Udine con due militi, ed in unione al brigadiere e carabinieri locali procedettero all'arresto dei turbolenti. Essi sono tutti giovanotti ventenni di Vissandone, e si chiamano Carlo Dominici, Luigi Indrigo, Giuseppe Zuliani, Redo Scagnetti, Ernesto Del Giudice, Pietro Buri, Amadio Falatel e Siro Dominici, i quali furono ieri stesso tradotti a Udine e posti nelle carceri giudiziarie.

Ed ora in loro confronto s'è avviato *un processo per resistenza e violenza* contro la forza pubblica.

UNA PERQUISIZIONE

Pulfero (Rodda), 20 gennaio.

Oggi circa le 3 pom. in una frazione di questo Comune, inaspettatamente, fu praticata una perquisizione domiciliare col concorso del sig. tenente dei rr. carabinieri di Udine, brigadiere e due militi di S. Pietro al Natisone, ed altri due *carabinieri* della *Stazione* di Cividale, oltre, dicesi, il sig. pretore ed un alunno giudiziario.

Corre voce, non potei accertare quanto attendibile, che furono sequestrate ed asportate parecchie centinaia di lire..., ma di moneta legale.

V'informerò se e quando saranno noti maggiori particolari, che ora mancano affatto. *Z.*

Legnate e pugni. A Palmanova *Catterina Vescovo*, mentre trovavasi sulla porta della propria abitazione, fu da Giovanni Abitui per vecchi rancori percossa alla testa con un pezzo di legno, riportando ferita giudicata sanabile in *giorni* dieci, salvo *complicazioni*.

— In Aviano, venuti a rissa per futili motivi, Giuseppe Cipolat fu da Mariano De Maria e Basilio Rodolfi percosso con pugni alla faccia in guisa da avere due denti incisivi spezzati. Ciò sarà causa di permanente difetto di pronuncia.

UDINE

(La Città e il Comune)

Accademia di Udine. Sabato 26 corr. alle ore 8 pom. l'Accademia terrà una pubblica adunanza per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Inquisizione sacra in Friuli. Lettura del s. c. prof. A. Battistella.
2. Nomina di due soci ordinari.

Associazione farmaceutica friulana. I soci sono invitati all'assemblea ordinaria che si terrà nei locali dell'Associazione dei Commercianti *il giorno 24 corrente, alle ore 11, per* trattare il seguente ordine del giorno:

1. Resoconto morale sull'andamento della Società per l'esercizio 1894;
2. Discussione ed approvazione del bilancio consuntivo;
3. Proposte di modifiche allo Statuto sociale per l'abolizione della tassa d'ammissione e riduzione della tassa annuale;
4. Comunicazione della presidenza;
5. Nomina delle cariche sociali.

Per il ponte a Pinzano. Ieri nei locali della Associazione dei commercianti ebbe luogo un'intervista fra i rappresentanti la Società medesima e quello della congenere di San Daniele onde studiare i vantaggi che potrebbero derivare dal ponte sul Tagliamento a Pinzano non solo al Distretto di San Daniele ma anche alla nostra città.

Nella sede della « Banca d'Italia » sono cominciati i lavori per addattarvi l'Ufficio di Tesoreria, che comincierà a funzionare col giorno 1 febbraio p. v.

Ancora dell'abolizione delle «regalie». Il signor F. B. nella *Patria del Friuli* di ieri mi manda a rileggere o farmi leggere il suo antecedente scritto. Per me starei poco ad accettare il suggerimento, che però dovrebbe essere esteso a tutti coloro, e non sono pochi, che lo hanno interpretato come l'ho interpretato io. Ma siccome ciò sarebbe un po' difficile, che non fosse più pratico di farlo rileggere a chi lo ha scritto?

In ogni modo il signor F. B. nulla ora aggiunge di nuovo alle cose già dette, ma con una disinvoltura unica piuttosto che rara, sorvola sulla quistione principale, che, cioè, i negozianti dopo aver pagato sei anni per liberarsi per sempre dalla spesa e dalle noie delle *regalie*, ora hanno invece accettato di continuare a pagare per altri sei anni, sia pure in proporzione minore del primo sessennio.

E siccome è sempre vero che una rondine non fa primavera, così non si può stabilire *a priori* che tutti i firmatari del nuovo compromesso abbiano a seguire l'esempio di quelle due Ditte che non intesero mantenere l'impegno assunto col nuovo compromesso.

La rispettabilità dei nostri negozianti è troppo conosciuta per poterne dubitare. *L. B.*

Camera di commercio

La Camera di commercio è convocata in adunanza lunedì 28 gennaio corrente alle ore 10 con quest'ordine del giorno:

1. Insediamento dei nuovi eletti.
2. Comunicazioni della Presidenza.
3. Resoconto morale del biennio 1893 e 94.
4. Nomina del presidente, del vice presidente, dell'economo, delle commissioni e delegazioni della Camera.
5. Rinnovazione del ruolo dei curatori nei fallimenti.
6. Condizioni fatte al commercio del legname della Carnia dal rifiuto di quelle tariffe ferroviarie speciali che vengono concesse al legname proveniente dall'estero.
7. Norme per disciplinare il commercio temporaneo e girovago (parere chiesto dal Ministero).

Monumento a Seismit-Doda in Roma. Il Comitato promotore della sottoscrizione per un monumento a Federico Seismit-Doda, ha pubblicato la settima lista di sottoscrizioni ricevute, quale ammonta a lire 2999.67.

Il Comitato è composto degli onorevoli Zanardelli, Bargoni, Paternò, Pecile, Guido Baccelli, Menotti Garibaldi e Domenico Coriolato. La sede è nella Galleria Sciarra, Roma.

Inviare al Comitato stesso le adesioni, e richiedere, occorrendo, schede di sottoscrizione.

Patriotismo. L'egregio patriota Pietro de Carina inviava in occasione delle nozze della signorina Crispi un telegramma al Presidente del Consiglio, e da questi riceveva lusinghiera risposta. Pubblichiamo i due bei telegrammi:

Ministro Francesco Crispi — Napoli.

Qualche pagina di vostre memorie patriottiche, dal 1866 al 1878, segnerà mio povero nome, ma non la fede tutta, che inconcussa ebbi in Voi, onde, mentre vituperii insani, rabidi di Vostra grandezza, sotto impotenza di bugiarde oriflamme, infuriano, esulto mandare nell'asilo sereno di Vostra famiglia, il voto di felicità per le nozze della figlia diletta, cui il Vostro nome sia fortuna, come lo fu alla Patria, che, schiava, gigateggiaste a redimere, turbata a riaffrancare, e con accorgimento di uomo di Stato, *sacra mantenete, si non ancora compiuti, propizii, fatti.*

Pietro de Carina.

Pietro de Carina — Udine.

Grazie del Vostro saluto e dei Vostri auguri. I sentimenti che mi manifestate confortano il padre, incorano il cittadino a compiere il proprio dovere verso la Patria. *Crispi.*

La scoperta di un cadavere

Nella frazione di Beivars, scavando il terreno a circa un metro di profondità nell'orto di Antonio Di Lenna, si trovò un teschio umano. Continuatosi nello scavo, fu posto in luce il cadavere intero di un uomo, in istato di mummificazione.

La perizia medica giudicò risalire il seppellimento di quell'uomo a quindici anni circa.

Si fanno molte congetture, ma finora non si sa chi era quel morto, e non si capisce come e perchè sia stato seppellito in quel luogo.

Il cadavere trovossi raggomitolato. In seguito alla perizia, praticata dal medico Chiarottini, venne sepolto nel cimitero di quella frazione.

Le distillatrici Bastanzetti. Riproduciamo volentieri dall'*Appennino* di Arezzo:

«Apprendiamo con vivo piacere che nel concorso a premi fra le Distillerie cooperative del Regno, quella di Strada, dovuta alla iniziativa ed attività intelligente dell'amico signor dott. Gino Ciapetti, è stata distinta con medaglia d'argento e premio di L. 1000.

Il Ministero e la Commissione hanno riconosciuto quanta parte, nei resultati ottenuti da quella Distilleria, *vi abbia* il predetto signor Ciapetti, e quindi veniva anch'esso personalmente distinto *con medaglia di bronzo e con premio* di L. 100.

Tali resultati devono appagare anche la nostra benemerita officina Bastanzetti nella quale è stato costruito quasi tutto il macchinario della Distilleria Casentinese.

La nostra Redazione invia i più sentiti rallegramenti ai signori Ciapetti, Bastanzetti, e a tutti quei bravi azionisti che seppero assecondare così bene l'opera industriale *predetta*».

Guglielmo Ibara, che fu gravemente ferito tempo fa a Paderno, come venne narrato anche nel nostro giornale, uscì dall'Ospitale perfettamente guarito, ed *ora egli vuole pubblicamente* dimostrare la sua vivissima gratitudine per le cure intelligenti ed affettuose che *ricevette nell'Ospitale civile da tutto il* personale, ed in specialità ringrazia con tutta l'effusione dell'animo gli esimi dottori cav. prof. Fernando Franzolini e Luigi Rieppi, che nulla omisero per fargli al più presto ottenere la guarigione.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del 12 gennaio 1895.

Dichiarò di non aver opposizione a fare intorno all'accettazione del legato Billiani per parte della Congregazione di carità di Verzegnis.

Respinse un ricorso riflettente la divisione dei beni incolti della *frazione di Casso* (Comune di Erto-Casso).

Permise in via transitoria alla Congregazione di carità di Cividale di fare un deposito a frutto presso la Banca Cooperativa.

Approvò l'eccedenza della sovrimposta sul bilancio 1895 dei Comuni di Monteresia, Udine, Teor, Claut, *Polcenigo* e Canova.

Rimandò invece quello dei Comuni di Medun, Moreano e Lusevera per modifiche.

Approvò il bilancio 1895 delle Congregazioni di carità di Udine, Azzano Decimo, Ragogna, Pavia d'Udine e Cordenons, dell'Istituto elemosiniere di Medun, del Legato Venturini della Porta di Pavia d'Udine, del Monte di Pietà e del Legato Zoja Andreon di Sacile, e del fondo Grazie dotali della Chiesa di S. M. del Castello di Udine.

Idem il consuntivo 1892 dello Spedale di Spilimbergo, 1891 della Congregazione di carità di Pasiano, 1892 e 1893 del Legato Alessio di Udine.

Idem la retta pel 1895 dell'Ospitale di S. Vito al Tagliamento.

Idem la deliberazione del Consiglio comunale di Cavazzo Carnico circa la regolarizzazione di usurpi di terreni comunali.

Idem di Claut su d'una concessione di abeti a privati.

Idem di Vito d'Asio che si riferisce alla retribuzione all'insegnante dei lavori donneschi nella scuola di Anduins.

Idem di Trasaghis riflettente l'autorizzazione a liti per gli usurpi di fondi comunali di Avasinis.

Idem di Moggio sopra la concessione di piante a Galliziz Giuseppe.

Idem di Comeglians relativa ad utilizzazione di piante.

Idem di Fiume che riguarda l'impianto dei registri catastali e la relativa spesa annua.

Idem di Paluzza concernente la concessione in enfiteusi di beni incolti.

Idem di Ovaro con cui viene concesso del combustibile, ed altre 2 sulla concessione di piante a privati.

Idem di Forni di Sopra portanti una rettifica al regolamento per la guardia campestre.

Idem di Treppo Carnico, Moggio e Sutrio riguardanti concessione di piante.

Idem di Ampezzo circa l'affranco di canone a debito d'un certo Candotti.

Idem di Ovaro che *concerne* la rettifica dell'intestazione censuaria del fondo Plaitz.

Idem di Ovaro stesso relativa all'affranco del mutuo di lire 2200 dovuto dai fratelli Rupil.

Idem di Paluzza sopra lo svincolo della cauzione Brunetti fatta per acquisto di piante.

Idem di Muzzana riguardante l'aumento di salario al custode del *Cimitero.*

Idem di Polcenigo relativa a gratificazione allo scrivano per lavori straordinari.

Idem di Azzano Decimo, che stabilisce l'assegno annuo di lire 100 al portiere.

Idem di Pavia d'Udine sopra il sussidio alla istituenda latteria sociale.

Idem la deliberazione del Consiglio amministrativo della Congregazione di carità di Caneva concernente l'accettazione dell'elargizione di lire 100 fatta dal signor Chiaradio.

Idem della Casa di carità di Udine riguardante la sistemazione di latrine e innalzamento di fabbricato.

Idem dello Spedale di Pordenone sopra l'affranco di livello a debito Sandrin.

Accordò una proroga al Comune di Fontanafredda per fornire le deduzioni sulla questione conguaglio comme col fondo territoriale.

CARNOVALE.

Il ballo della «triplice». Il ballo della cosidetta *triplice* promette di riuscire splendido sotto ogni rapporto. I nomi delle persone che compongono il Comitato bastano ad assicurare l'esito del ballo, tenuto conto che le gentili signore socie della «Dante Alighieri» *si adoperano incessantemente* per fare dei nuovi proseliti.

Intanto al Minerva si è già dato mano ai preparativi, che secondo quanto ci venne riferito trasformeranno l'ambiente in un vero giardino.

Si sta organizzando qualche mascherata, ma su ciò non possiamo commettere indiscrezioni.

Coraggio, dunque, signorine gentili e baldi giovanotti, concorrete a rendere brillante questa festa, ed oltre al procurarvi una allegra serata, avrete anche la soddisfazione di cooperare al maggior incremento di istituzioni umanitarie, patriotiche ed istruttive.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 - 1 - 95	ore 9.	ore 15.	ore 21.	22 gen. ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	751.8	747.5	744.1	744.8
Umido relat.	84	91	83	90
Stato di cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm	2.0	2.4	20 8	1.5
Vento (direzione	—	NE	NE	—
Vento (vel. Kilom.	—	1	1	—
Term. centigr.	5.2	6.4	7.1	4.8

Temperatura (massima 7.6 (minima 3.2

Temperatura minima all'aperto 3.2

Tempo probabile:

Venti freschi abbastanza forti meridionali — Pioggia e qualche nevicata al nord.

Le elezioni di domenica

A Budrio venne eletto il socialista Costa con voti 2019, contro voti 1765 dati a Mirri, ministeriale.

A Desio venne eletto Radice, *moderato, con voti 2150, contro voti 1207* dati a Stauronghi, radicale.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La crisi ministeriale francese

Parigi 21 — Il ministero non è ancora definitivamente formato; però l'unica difficoltà venne sormontata, poichè Poincarré accetta il ministero delle finanze, rimandando al 1896 il suo progetto per l'imposta sulla rendita.

I giapponesi di nuovo all'attacco

Chefu 21 — Cinque navi giapponesi scortanti 35 trasporti bombardarono ieri Yung-ching, ove poscia sbarcarono venticinquemila uomini.

Yokohama 21 — Il rappresentante degli Stati Uniti, Toster, è arrivato per assistere i negoziatori della China nelle trattative di pace col Giappone.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 21 gennaio.

Come avviene quasi sempre al lunedì, le diverse domande oggi in corso avevano per movente più di indagare la piazza e di preparare il terreno, anzichè quello di operare all'istante.

Da parte poi del detentore sembra che egli approfitti del principio della settimana per dare maggior sviluppo alle sue pretese.

Questi due fatti, che si sono oggi pure verificati, hanno prodotto sul mercato un contingente limitato di transazioni, pur conservando i pieni prezzi dell'ultimo listino.

Osserviamo inoltre che le richieste del compratore si sono dilatate; non solo egli cerca oggi le robe fine e belle, che scarseggiano, ma indaga in quasi tutti i titoli e qualità, ove gli è dato di sperare pretese non troppo spinte.

(Dal Sole)

Bollettino della Borsa

UDINE, 23 gennaio 1895.

	21 gen.	23 gen
Rendita		
Ital. 5 % contanti	91. -	90 90
» fine mese . . .	91.10	90 95
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93.—	93.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	302 —	302.—
» 3 % Italiane	278.—	277.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	484 —	484.—
» » » 4 ½	490.—	490.—
» 5 % Banco di Napoli	400. -	400.—
Fer. Udine-Pont.	430. —	430. —
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505 —
Prestito Provincia di Udine	102 —	102. —
Azioni		
Banca d'Italia	764.—	760.—
» di Udine	115.	112.—
» Popolare Friulana . . .	120 —	116.—
» Cooperativa Udinese .	38.—	36.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	220. —	207.—
Società Tramvia di Udine . . .	70 —	70.—
» ferr. Meridionali . .	654 —	653.—
» » Mediterranea	494. —	491.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	106.70	106 90
Germania . . . . »	131.40	131.65
Londra. . . . . »	26.87	27 86
Austria e Banconote . . »	216.—	216.½
Corone . . . . »	108 —	108.—
Napoleoni	21.30	21.30
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons . .	85.20	84.80
	—.—	—.—

Tendenza debole

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

PRIMA DELLA CURA

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE

DOPO LA CURA

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.
Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchieri del Regno a
L. **2 - 1.50** al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. **8.50** la Bottiglia.

MILANO — Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 — MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

A Udine da Enrico Mason chincagliero, F.lli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista
A *Pordenone* da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista

VOLETE DIGERIR BENE ??

NEL 1720

(175 anni fa) il dotto e distinto medico **Florido Piombi** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra**, ed oggi gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei prof. Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita **La Regina delle Acque da tavola.**

VOLETE LA SALUTE ???

Il Ferro-China-Bisleri

liquore stomatico aperitivo, agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariammo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne'nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di *ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale* colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.53	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore *10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle* ore 15.16.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.46	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.35	18.35

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.39
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.5[illegible]

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	[illegible]	O. [illegible]	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.20
R. A. 14.35	16.23	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.55

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del Giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore — Brunitore

Brunitore istantaneo

CARTE PER TAPPEZZERIE
dei Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor **Lorenzo d'Orlandi di Cividale**, con Deposito in Udine al negozio del signor **Paolo Gaspardis in Mercatovecchio.**

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovasi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi.

Stanze complete da lire 10 a lire 200.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - Milano
con laboratorio chimico, via Spadari, 16

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di *prova*, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **STESSO NOME** che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene trovata FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, **dei reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta**. Giova nei **dolori, renali da colica nefritica**, nelle **malattie di utero, nelle leucorree, nell' abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica, da gotta**: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al *mezzo metro*,
Lire **1.50** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietà, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta più di trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. **3**, per posta aggiungere cent. 60.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e costa L. **4**.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone Americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone Americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio L. **3.50**.

Tintura Fotografica Istantanea

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4**.

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco